

cio del 706. Et forse parà maravegia che del tempo de la edificatione non si concordano li scrittori; bene è che fu del 421 edificata prima, et ampliata del 456, et quasi si vuol dire redificata, come diremo de sotto, per l'augmentatione la ebbe *etc.*

Questi, come ho scritto, che fùgiteno la persecution barbarica, veneno prima ad abitar in queste isole, per sua cautione et segurtà, a torno Rivoalto, et cussì de tempo in tempo veniva zente nuova, et di quella vien la varietà del principio. Questi habitanti attendevano a far mercadantie con loro barchette, a li liti vicini portando sal et pesse; non erano superbi, nè stimavano ricchezza, benchè ricchi fusseno, ma pietà et innocentia; non vestivano ornatamente, nè cercavano honore, ma, contenti et lieti, per ben dil comun intravano al governo; non era differentia alcuna. Et scrive Cassiodoro in la sua epistola questo: *Paupertas ibi cum divitibus sub aequalitate vivit*; la qual epistola vedi ne la cronica di Bonintedio, et quella lessi, a la degna trattatione del principio nostro assa' sufficiente materia. Come Biondo scrive, padovani, poi edifi-